

COLOGNOLA Il medico è stato punto di riferimento per generazioni

«Mi mancherà il contatto umano coi miei pazienti»

Fabio Angiari da oggi in pensione dopo quasi 40 anni di servizio. «Mi dedicherò al volontariato ma sostituirò in caso di assenza la dottoressa Perbellini»

Monica Rama

●● Ieri il dottor Fabio Angiari ha chiuso la porta dell'ambulatorio di via Vespucci per l'ultima volta, reggendo, oltre alla borsa, anche il camice perché con l'anno nuovo, dopo quasi quarant'anni di servizio, non tornerà. È arrivato il tempo della pensione per lui, storico medico di famiglia di Colognola ai Colli, riferimento prezioso per generazioni di colognolesi, stimato per la competenza e amato per la sua umanità, ricercato per la lunga esperienza e richiesto per la sua empatia.

Capace di mettere a proprio agio i pazienti, gli è sempre bastato poco per fare diagnosi precise, senza mai allarmare e trasmettendo forza anche quando il quadro clinico non era dei più rosei. Ha curato visitando e prescrivendo farmaci, ma anche ascoltando, dialogando e stringendo mani.

Tra qualche settimana compirà 67 anni e può dire di

aver fatto della sua professione una missione: «Sono in servizio dal 1982 quando ebbi i primi incarichi di guardia medica. Dall'84 sono medico di base a Colognola (paese in cui vive, ndr)», racconta il dottor Angiari, «prima nella frazione di San Vittore e poi sono subentrato al dottor Remo Confente». Ha vissuto molti cambiamenti nella professione medica: «Rispetto

«La professione medica è molto cambiata: siamo costretti a stare al pc a compilare carte su carte»

«Gli anni della pandemia sono stati i più brutti in assoluto. Tra poche settimane compirà 67 anni»

al passato si è deumanizzata, obbligando a stare sempre più tempo al pc a compilare carte su carte», sintetizza. Ma il peggio è stato altro: «Gli anni di Covid sono stati i più brutti in assoluto: non poter mettere le mani sul paziente è stato un limite duro, perché per un medico è un'azione fondamentale». Non rimpiangerà, dunque, il periodo della pandemia, ma «mi mancherà il contatto umano coi pazienti. Credo che mi dedicherò al volontariato e sostituirò, in caso di necessità, la dottoressa che mi subentrerà».

Il medico, infatti, va in pensione ma c'è già chi lo sostituirà. Dal 2 gennaio in ambulatorio i suoi pazienti troveranno la dottoressa Angela Perbellini, 32 anni, di San Giovanni Lupatoto.

Affianca il dottor Fabio già da mesi e ha al suo attivo parecchie sostituzioni e tanta guardia medica «anche in alcuni paesi della Lessinia, dove il medico di famiglia deve svolgere pure mansioni di segreteria. È una collega preparata e capace», sottolinea il



Il dottor Fabio Angiari accanto alla dottoressa Angela Perbellini

dottor Angiari. «Amo questo lavoro e ho imparato molto dal dottor Angiari. Fare il medico di base è stimolante dal punto di vista professionale e gratificante dal lato umano. Si incontrano tanti pazienti con situazioni diverse», dice la dottoressa Perbellini, «il che è una responsabilità ma anche un'opportunità per approfondire e aggiornarsi. Spero di poter avere con i pazienti lo stesso bel rapporto diretto di chi mi ha preceduto». Il dottor Fabio ha già parlato alla giovane collega di tutti i pazienti che si trovano automaticamente iscritti da lei cui è stato conferito dall'Usls 9 un «incarico provvisorio di medico di

medicina generale adetto all'assistenza primaria nelle more dell'inserimento del medico avente diritto all'incarico a tempo indeterminato». Lo precisa il sindaco Giovanna Piubello, ostetrica in pensione: «Sapendo che il dottor Angiari sarebbe andato in pensione, ho preso per tempo contatti con l'Usls così da gestire la transizione in modo agevole per i pazienti. Ringrazio il dottor Angiari per l'ottimo servizio svolto nella nostra comunità per tanti anni, e anche la dottoressa Perbellini che ha già dimostrato competenza e passione per questo mestiere. Rimarrà di sicuro per un anno, ma la sua permanenza potrebbe prolungarsi».

ZEVIO Laboratorio dopo tanto isolamento

I cuori della scuola dell'infanzia sconfiggono il Covid

Le mamme e i papà chiamati a realizzare tanti simboli di amore

●● «Il Covid ci ha costretto a prendere le distanze gli uni dagli altri, ci ha forzatamente allontanati. Ma ora sentiamo il bisogno di riallacciare relazioni, di condividere e prenderci il tempo per coltivare vissuti ed esperienze»: parole di Claudia Campagnola, Rosa De Guidi, Francesca Ferrarese, Silvia Franco, Ilaria Marangoni, Alessia Scodeller, Giuseppina Rigoni, Maddalena Righetti, insegnante della scuola d'infanzia statale di Zevio, in via Gramsci.

Il comune pensiero delle otto docenti è quasi uno sfogo liberatorio dopo tanta ansia da possibili contagi e isolamenti forzati, culminato nel chiamare a raccolta i genitori dei bambini sull'obiettivo di creare tanti simboli di spiritualità e amore a 360°. Tanti cuori, in altre parole, espressione del laboratorio creativo volto a ristabilire relazioni positive tra scuola e famiglia.

L'esercizio di manualità a ridosso delle festività di fine anno ha richiamato sui banchi un buon numero di mamme e papà che si sono avvalsi di materiali semplici per realizzare i manufatti con la forma del muscolo cardiaco: carta da giornale (nella fattispecie vecchie copie dell'Arena) arrotolata intorno a un'anima di ferro e colorata con mordente per legno. Poi colla a caldo, pigne, gessetti di varie forme, nastri variopinti, cion-



Una mamma al lavoro a scuola

doli, sagome di legno e campanellini. «I genitori hanno preso molto seriamente il lavoro, dimostrandosi abilissimi. Strada facendo non sono mancate le chiacchiere e la complicità coi docenti. L'atmosfera del laboratorio è stata calda e ospitale. Stranieri e locali doc si sono sentiti parte di un'unica grande famiglia», osserva compiaciuta la fiduciaria della scuola d'infanzia, Rosa De Guidi.

Quanto realizzato è stato poi esposto al mercato domenicale, grazie alla bancarella messa a disposizione dalla Pro loco. «I cuori personalizzati, diversi uno dall'altro, hanno ricevuto i complimenti di tutta la gente che si fermava. Si può dire che l'amore per il nostro impegno educativo e per i bambini ci ha consentito di realizzare un piccolo grande sogno», commenta De Guidi. ● P.T.

FUMANE È uno degli insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica

Il sogno del sito archeologico del neo cavaliere Ugolini

«Spero sempre che un giorno possano tornare alla luce i resti romani in località Ambrosan»

●● Il vino, l'amore per la Valpolicella, il sostegno alle realtà locali artigianali o benefiche, la conservazione del paesaggio. È un sogno: per il rilancio culturale della sua terra come scrigno di siti e reperti archeologici, più volte rimarcato anche dal soprintendente di Verona Vincenzo Tinè, far riemergere e valorizzare lo scavo in località Ambrosan a San Pietro in Cariano, adiacente alla sua proprietà agricola.

C'è anche Giambattista Ugolini, nativo di Fumane, imprenditore vitivinicolo e anima delle Tenute Ugolini a San Pietro, tra gli insigniti del 2022 del riconoscimento di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, rilasciato a chi si distingue per l'opera di mecenatismo e filantropia a servizio della comunità e a tutela del patrimonio culturale. Lo stesso cavaliere è stato assegnato ad altri 20 veronesi, il 6 dicembre in Prefettura a Ver-



Giambattista Ugolini

ona, tra cui altri cittadini della Valpolicella come il quarantenne Mattia Giorgio Andreis di Negrar, presidente dell'associazione Cuore della stella, e l'imprenditrice Monica Vaccarella di Sant'Ambrògio.

«Sono molto felice e ringrazio di cuore la presidenza della Repubblica e il prefetto di Verona, Donato Cafagna», afferma Ugolini. Ho sempre pensato che parte di ciò che ho ricevuto, frutto del lavoro instancabile e della passione, dovesse essere reinvestito in opere di carità e alla conservazione della bellezza».

Nelle sue Tenute, a coltivazione biologica, ha piantato file di cipressi, sistemato stra-

de di campagna frequentate da camminatori e ciclisti, ripristinato 12 chilometri di antiche marogne grazie alla maestria di un gruppo di fumanesi abili nell'intaglio della pietra. Per il restauro di Villa San Michele, all'interno della tenuta, ha fatto arrivare in Valpolicella artigiani da tutta Italia, come vetrai, cesellatori di metalli, intagliatori di legno e scultori. Accoglie studenti delle scuole superiori della Valpolicella, wine lovers e turisti, per lezioni in vigna e visite in cantina. E spera sempre che un giorno possa tornare alla luce il sito archeologico di Ambrosan (tre campagne di scavo negli anni Ottanta), uno dei tesori della Valpolicella romana (visibile fino al 31 marzo nella mostra "Imagines" al Museo archeologico nazionale di Verona). «Una villa romana con annessa parte rustica che rappresenta il segno indelebile della storia alla base del nostro presente di vignaioli», spiega Ugolini. «Ho provato in tutti i modi a convincere la proprietà a far emergere quello straordinario ritrovamento, purtroppo senza successo». ● C.M.

BREVI

BREONIO
A Capodanno
canti natalizi
e scambio di auguri

A Capodanno, alle 14.30, a Breonio (Fumane) da località Madonna delle Neve, si scenderà lungo le vie del paese per intonare canti natalizi e scambiarsi gli auguri per l'anno nuovo appena iniziato. C.M.

MONTECCHIA
«Le donne nella Bibbia»
Ne parlerà
Anna Laia Dal Cero

Anna Laia Dal Cero sarà ospite martedì 3 dell'Università del tempo libero promossa da Ancr e Centro storico culturale Monteclelese: alle 15.30, alla sede Ancr di piazza Frutti, incontro su «Le donne nella Bibbia». P.D.C.

RICERCA di PERSONALE QUALIFICATO



tecnologie
energetiche
alternative

TEA ENERGIE Srl

CERCA

OPERAIO ELETTRICISTA

Condizioni economiche riservate trattate in sede.

Inviare curriculum vitae a info@teaenergie.it
o telefonare **045.503743**

AVVISI LEGALI

OLEIFICIO PICCOLI PRODUTTORI di Castelletto di Brenzone sul Garda (VR)
Convocazione Assemblea Ordinaria

È convocata una Assemblea Ordinaria della Coop. OLEIFICIO "PICCOLI PRODUTTORI" di Castelletto di Brenzone sul Garda presso la Sede Sociale in Castelletto di Brenzone sul Garda, in via Vespucci n. 6, con il seguente O.d.G.:
1) - Approvazione del Bilancio consuntivo (1/9/2021-31/8/2022) e Relativi adempimenti conseguenti all'approvazione del Bilancio stesso
2) - Comunicazioni/Relazione del Presidente

La convocazione è fissata per il giorno **07/01/2023 alle ore 23.00** in prima convocazione e per il giorno **08/01/2023 alle ore 10.00** nello stesso luogo per trattare lo stesso Ordine del giorno.
È da ritenersi valida la seconda convocazione del **08/01/2023 alle ore 10.00**.

Il Presidente
(Veronesi Donato)

BUSSELENGO Concerto dedicato agli Avesani

Successo della Mito's

●● La Mito's pop symphony orchestra, diretta dal maestro Pietro Salvaggio, nel concerto di Natale a Bussolengo nella chiesa di Santa Maria Maggiore ha riconfermato il grande successo che accompagna le sue esibizioni.

Il concerto è stato promosso dalla famiglia Avesani, titolare dell'omonimo pastificio, in memoria di Luca, prematura-

mente scomparso, e di Maria Lina. La Mito's ha accompagnato cantanti lirici e ha eseguito in prima assoluta «Un grido d'amore», presente l'autore, il compositore napoletano contemporaneo Antonio Landolfi.

La serata è stata organizzata dall'instancabile ex sindaco e musicista Lino Venturini. ● L.C.